

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 194 del 15/7/2022

In questo numero:

Nuove sale alla Galleria Nazionale di Parma



Nuove sale dedicate alla pittura fiamminga e al manierismo parmigiano alla Galleria Nazionale di Parma dal 5 luglio

Umberto Eco sull'arte



Umberto Eco sull'arte (scritti dal 1955 al 2016) di Vincenzo Trione editore La Nave di Teseo

Aperta la Ciclovia del Santerno



Apertura della Ciclovia del Santerno Valle del Santerno dal 10 luglio

Parte la 34esima edizione del Porretta Soul Festival



34esima edizione del Porretta Soul festival a Porretta Terme dal 21 al 24 luglio

Sere d'estate ai musei di Imola



Sere d'estate ai musei a Imola fino al 9 settembre

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Nuove sale alla Galleria Nazionale di Parma

Cosa	Nuove sale dedicate alla pittura fiamminga e al manierismo parmigiano
Dove	alla Galleria Nazionale di Parma
Quando	dal 5 luglio

Lo scorso **5 luglio** sono state inaugurate, presso la **Galleria Nazionale di Parma**, delle **NUOVE SALE DEDICATE ALLA PITTURA FIAMMINGA E AL MANIERISMO PARMIGIANO**.



Il percorso espositivo, posto nell'**Ala Ovest** dell'antico **Palazzo Ducale** pone l'attenzione sui **maestri fiamminghi vissuti tra il Quattrocento e il Seicento**, con una ventina di quadri restaurati di fresco. Accanto a loro, in un itinerario di oltre 2 mila metri quadri, si trovano i **dipinti manieristi in voga nello stesso periodo alla corte dei Farnese**, gioielli che per la prima volta escono dai depositi per mostrarsi in tutto il proprio splendore.

Racconta il direttore della **Pilotta Simone Verde**: "**L'arte fiamminga venne richiamata a Parma per accrescere il prestigio della corte, contribuendo a sottolineare il ruolo**

cosmopolita del Ducato nell'ambito dell'Europa moderna. Tali opere, dipinte per essere viste da vicino, diffusero un gusto nuovo nella decorazione degli interni, fatto di preziosismi in cui immagini raffinate e quasi cesellate nella materia venivano disposte sulle pareti fino a riempirle. In tutte le tematiche si evidenzia un modo di osservare la realtà nettamente diverso da quello della cultura italiana, emerso con prepotenza grazie all'egemonia spagnola in Europa".



Per maggiori informazioni consultare: <https://complessopilotta.it/galleria-nazionale/i-fiamminghi/>

Il pezzo forte del nuovo itinerario è senza dubbio il ritratto del celebre umanista **Erasmus da Rotterdam**, dipinto da **Hans Holbein** (foto a sinistra), che l'autore dell'**Elogio della Follia** aveva scelto come proprio ritrattista ufficiale. Grazie all'intervento di restauro, il quadro ha riacquisito i colori originari e l'altissima definizione. Dallo stesso nucleo, la **collezione Sanvitale**, provengono una serie di opere diverse per tecnica e genere, ma accomunate dal **gusto per i particolari tipicamente fiammingo e dai paesaggi sfumati** che fecero scuola anche in Italia: tra questi troveremo i raffinati dipinti su rame di **Paul Brill** e **Sebastiaen Vrancx** e le **Tentazioni di Sant'Antonio** di **Jan Wellens de Cock**. Poi, si segnalano i paesaggi e i mercati dei **Bruegel** (a destra, **Paesaggio con pastori e contadini di Bruegel il vecchio**), le battaglie navali, i ritratti, fino alle due preziose tavole del **San Giovanni** e del **San Girolamo** di **Jan Provost**, tra gli artisti più significativi della



Scuola di Bruges. Proviene invece dalla collezione Dalla Rosa Prati il ciclo della **Genesi** di **Jan Soens**, un maestro molto stimato alla corte dei Farnese, che mette in scena il racconto biblico in una natura lussureggiante.



Al livello superiore della mostra, i dipinti parmensi mostrano come l'influenza fiamminga abbia cambiato il modo di fare arte nel ducato, anche grazie all'intensa circolazione di stampe e incisioni. Le novità arrivate dal Nord si fondono così con la lezione dei giganti locali **Correggio** e **Parmigianino**, dando vita a nuovi stili. Il fenomeno è visibile, per esempio, negli **affreschi staccati dal cinquecentesco Palazzo del Giardino**, destinato agli svaghi e ai divertimenti dei duchi. Qui favole e scene amorose tratte dai poemi cavallereschi di **Boiardo** e di **Ariosto** si susseguono in una narrazione continua, zeppa di invenzioni fantastiche e di eleganti soluzioni formali, frutto dell'incontro della cultura locale con i pittori giunti dal Nord grazie agli stretti rapporti dei **Farnese** – e in particolare della duchessa **Margherita d'Asburgo** – con la corte delle Fiandre.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Umberto Eco sull'arte

Titolo	<i>Umberto Eco sull'arte (scritti dal 1955 al 2016)</i>
Autore	Vincenzo Trione
Editore	La Nave di Teseo

Lo storico dell'arte **Vincenzo Trione** ha pubblicato, per i tipi de **La Nave di Teseo**, **UMBERTO ECO – SULL'ARTE**, dedicato agli **scritti dal 1955 al 2016** del grande semiologo **Umberto Eco**.



Nel corso degli anni, Umberto Eco, quasi a sua insaputa, ha scritto un autentico trattato sull'arte. Un opus magnum frammentario, discontinuo, divagante, stratificato e, appunto, non intenzionale. **A comporre questo grande mosaico hanno contribuito saggi, presentazioni, conferenze, articoli e Bustine di Minerva.**

Vincenzo Trione ha esaminato materiali eterogenei in larga parte dispersi e dimenticati che, ora, per la prima volta, sono stati ritrovati, riorganizzati e riletti. **È un trattato segreto e sorprendente, caratterizzato dall'inconfondibile stile di Eco: un misto di originalità interpretativa, di curiosità intellettuale, di fantasia, di erudizione e di ironia. Si incontrano meditazioni estetologiche, studi semiologici, indagini sociologiche e incursioni militanti.**

Molte pagine sono dedicate ad artisti-compagni di strada (tra gli altri, **Arman, Nanni Balestrini, Gianfranco Baruchello, Eugenio Carmi, Fabio Mauri, Ugo Mulas e Tullio Pericoli**). Rivelatori sono i passaggi su alcune figure decisive: **la bellezza, la bruttezza, l'imperfezione, il kitsch, la vertigine**

della lista. Appaiono inattesi gli interventi sullo statuto della critica d'arte e quelli, d'impronta civile, sul futuro dei musei e sul destino del patrimonio culturale. **Ne emerge un involontario e inquieto teorico-criticostorico dell'arte, che sembra abbandonarsi a ininterrotte scorribande.** In realtà, **Eco** tende a ritornare sempre sulle medesime ossessioni: **l'opera come luogo aperto, destinato a essere abitato e continuato dallo spettatore; l'esperienza del fare come avventura fondata sulla centralità del "formare".**



Infine, l'arte come problema, come interrogazione.

Il libro è accompagnato da un'inedita galleria di ritratti di **Tullio Pericoli**.

Per approfondimenti consultare: <http://www.lanavediteseo.eu/item/sullarte/>

Umberto Eco (1932 –2016) fu un **semiologo, filosofo, scrittore, traduttore, accademico, bibliofilo e medioevalista.** Scrisse numerosi saggi di semiotica, estetica medievale, linguistica e filosofia, oltre a romanzi di successo. **Nel 1971 fu tra gli ispiratori del primo corso del DAMS all'Università di Bologna. Sempre nello stesso ateneo, negli anni Ottanta promosse l'attivazione del corso di laurea in Scienze della comunicazione.** Dal **2008** fu presidente della **Scuola Superiore di Studi Umanistici dell'Università di Bologna.** Dal **2010** fu socio dell'**Accademia dei Lincei**, per la classe di **Scienze Morali, Storiche e Filosofiche.** Tra i suoi romanzi più famosi primeggia **Il nome della rosa**, tradotto in più di 40 lingue, che divenne un bestseller internazionale avendo venduto oltre 50 milioni di copie in tutto il mondo; da quest'opera sono stati tratti un film e una serie televisiva.



Lo storico **Vincenzo Trione**, dopo aver conseguito il dottorato di ricerca in **Teoria dell'arte** nell'**Università di Salerno**, dal **2011** è professore ordinario di **Arte e media** presso l'**Università IULM di Milano**, dove insegna anche **Storia dell'arte contemporanea.** Dal **2015** è preside della **Facoltà di Arti e turismo** della **IULM.** Dal **2013** al **2021** ha diretto il **Dipartimento di ricerca** del **Museo d'arte contemporanea** di **Napoli.** **Dal 2020 è Presidente della Scuola dei Beni e delle attività culturali istituita dal Ministero della Cultura.**

Il suo libro **L'opera interminabile. Arte e XXI secolo** (Einaudi) ha ricevuto il **Premio-giuria Viareggio 2020.**

Nel giugno del 2022 ha tenuto una relazione intitolata Sgaring Worlds, nell'ambito della Conference of the Ministers of Culture of the Euro-Mediterranean Region - Culture Ministerial Meeting of the EU-Southern Partnership - Napoli, Palazzo Reale.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Aperta la Ciclovía del Santerno

Cosa	Apertura della Ciclovía del Santerno
Dove	Valle del Santerno
Quando	dal 10 luglio

Domenica 10 luglio è stata inaugurata la **CICLOVIA DEL SANTERNO**, 44 km di alto valore paesaggistico attraverso le città di **Mordano, Imola, Casalfiumanese, Borgo Tossignano, Fontanelice** e **Castel del Rio**.



Un itinerario che fa parte della **Bicipolitana della Città metropolitana di Bologna (linea #12)**, che attraversa **ambienti fluviali, zone agricole di pregio, il Parco Regionale della Vena del Gesso candidato a Patrimonio Unesco, per finire in castagneti secolari**. La realizzazione della **Ciclovía** è stata cofinanziata da **Bando Periferie** per un importo di **2,6 milioni di euro** e ha richiesto **3 anni**, tra progettazione e ottenimento delle autorizzazioni, e **un anno e mezzo** di lavori.

La **Ciclovía del Santerno** è tra le Ciclovie che il Territorio Turistico promuove all'interno della sua offerta cicloturistica ed è già presente nella Mappa delle Ciclovie, disponibile online e in distribuzione presso il punto informativo **eXtraBo**.

Per maggiori informazioni consultare:

https://www.bolognametropolitana.it/Home_Page/Archivio_news/001/CiclovíaSanterno_inaugurazione

La **Ciclovía del Santerno** si sviluppa per 44 Km, dei quali 30 in sede propria, **lungo la Vallata del Santerno da Mordano a Castel del Rio, attraversando il Parco della Vena dei Gessi**. È facilmente raggiungibile dalla stazione dei treni di **Imola** attraverso un percorso ciclopedonale che attraversa il centro storico. Questa infrastruttura può essere utilizzata a piedi o in bici. **Si tratta di un itinerario di alto valore ambientale – paesaggistico, in quanto si attraversano ambiti fluviali con boschi ripariali, opere idrauliche di interesse storico come i Canali dei Molini, formazioni geologiche come la**



Vena del Gesso e zone agricole di pregio con coltivazioni a frutteto specializzato.

La sua strutturazione prevede due diverse zone, una a valle in cui il tracciato è sostanzialmente asfaltato, e una a monte, in cui il tragitto è più in linea con quelle che sono le caratteristiche amate dai biker più "allenati".

Il tratto da Mordano a Borgo Tossignano è di bassa difficoltà e accessibile a tutti, il tratto successivo, da Fontanelice a Castel del Rio, presenta pendenze più accentuate ed è adatto a persone allenate o dotate di e-bike. In questo tratto definito professional c'è ghiaia e ci rimarrà fino alla nuova messa a dimora della pavimentazione meno da strada "bianca".



Sono presenti, sempre nell'ultima pezza del percorso, **due guadi del fiume Santerno che non sono adatti all'attraversamento da parte di tutte le categorie di utenti**, in particolare per eventuali turisti disabili o per famiglie con bambini piccoli e, quindi, sono presenti cartelli segnaletici delle possibili alternative per percorrere la ciclovía senza guardare il fiume.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Parte la 34esima edizione del Porretta Soul Festival

Cosa	34esima edizione del Porretta Soul festival
Dove	Porretta Terme
Quando	dal 21 al 24 luglio

Nel nome di **Otis Redding**, il **PORRETTA SOUL FESTIVAL** torna dal **21** al **24** luglio nella città termale dell'Appennino bolognese. La



34esima edizione del festival conta oltre 200 artisti che si alterneranno nei concerti al Rufus Thomas Park di Porretta Terme, nelle piazze e luoghi limitrofi nel prolungamento del festival nel programma The Valley of Soul. Inoltre, verrà conferito l'annuale **Premio Sweet Soul Music** alla memoria, a **Michele Manzotti**, giornalista recentemente scomparso e anima del Festival. **Ural Thomas & The Pain, John Ellison, Curtis Salgado, Terrie Odabi, Ernie Johnson, Larry Springfield, J. P. Bimeni, Selsassie Burke, Chick Rodgers, Fred Wesley, Martha High, Leon Beal & Luca Giordano Band, Mitch Woods e tanti altri saliranno sul palco di Porretta.** Oltre a questi nomi ci sarà la presenza della **house band da San Francisco**, la **Anthony Paule Soul Orchestra**, che quest'anno ha avuto ben cinque nominations ai Blues Awards. Tra gli undici elementi c'è la presenza di **Eamonn Flynn**, l'originale pianista e hammondista della colonna sonora, del film cult **The Commitments**.

Parteciperà alla manifestazione anche Ural Thomas & The Pain, la band fondata nel 2016 da Ural

Thomas, storico musicista della black music americana anni '60 con alle spalle una lunga carriera solista e innumerevoli collaborazioni con le voci più forti del panorama musicale mondiale, tra cui Stevie Wonder, Otis Redding e James Brown. Per maggiori informazioni consultare: www.porrettasoulfestival.it



Il festival dedicato al *soul* e *rhythm & blues* classico, ospiterà in esclusiva europea, autentiche leggende come **John Ellison**, ex leader dei *Soul Brothers Six*. **Chick Rodgers, Larry Springfield e Ernie Johnson**. Tra le artiste donne ci sarà **Terrie Odabi** che ha appena avuto la nomination come "Female Soul Blues Artist 2022" ai Blues Awards, **Mitch Woods & His Rocket 88's** fuoriclasse del boogie. **Luca Giordano** ritorna questa volta a Porretta con il talentuoso Leon Beal.



A grandissima richiesta, l'esplosivo Curtis Salgado (nella foto a lato), premiato anche lui ai recenti Blues Awards 2022 come "Best Blues Instrumentalist - Vocals", mentore di John Belushi e ispiratore dei Blues Brothers, accompagnato dalla sua band con la presenza del partner/chitarrista Alan Hager e dal Burundi J.P. Bimeni & The Black Belts, l'artista che meglio di tutti interpreta lo spirito di Otis Redding.

La prima serata sarà dedicata a **James Brown**, un tributo al godfather of soul, con il suo ex band leader **Fred Wesley & The New JB's** e **Martha High & The Italian Royal Family**, la personale vocalist di James per ben 35 anni.

La serata conclusiva avrà invece in apertura **Ural Thomas & The Pain**.

Otis Ray Redding Jr. (1941 -1967) è considerato uno dei più grandi cantanti nella storia della musica popolare americana, nella *musica soul* e nel *rhythm and blues*. **Soprannominato il "Re del soul", lo stile di canto di Redding, ispirato alla musica gospel che ha preceduto il genere. Il suo stile di canto ha influenzato molti altri artisti soul degli anni '60.**



principalmente tra gli afroamericani, **Redding** in seguito raggiunse un pubblico più ampio di **musica pop americana**. Insieme al suo gruppo, suonò per la prima volta in piccoli spettacoli nei paesi sudamericani. In seguito, si esibì al famoso night club di **Los Angeles Whisky a Go Go** e girò l'Europa, esibendosi a Londra, Parigi e in altre grandi città. Si esibì anche al **Monterey Pop Festival** del 1967.



Morì in un incidente aereo e ricevette molti riconoscimenti postumi, tra cui due Grammy Awards.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Sere d'estate ai musei di Imola

Cosa	Sere d'estate ai musei
Dove	Imola
Quando	fino al 9 settembre

I **Musei Civici di Imola** hanno annunciato un ricco cartellone di eventi che si svolgeranno fino al **9 settembre** nella **Rocca Sforzesca** e a **Palazzo Tozzoni**, sotto il titolo "**SERE D'ESTATE AI MUSEI**",



che prevede **appuntamento per viaggiare nell'arte e nella storia**, con diverse possibilità di vivere esperienze uniche e di grande suggestione alla luce del tramonto o nel pieno della notte circondati dalle candele. Protagonista del programma estivo dei musei è l'affascinante sito del **torrione nord-est della Rocca Sforzesca**, dove oltre alla rassegna "**Incontri al tramonto...sul torrione nord-est**", con diversi appuntamenti con personaggi del mondo dell'arte e della cultura, si svolgeranno imperdibili serate di "**Concerti a mezzanotte**", durante i quali al fascino della musica classica si accompagnerà l'atmosfera d'incanto di un tappeto di candele e della città notturna vista dall'alto.



Per il ciclo dedicato agli "**Incontri al tramonto...sul torrione nord-est**", **Mario Neve**, docente di geografia culturale dell'Università di Bologna, il **20 luglio** tratterà il tema "**Piccola città. Eccezionalità del fenomeno urbano italiano**". Al termine di ognuno degli incontri si potrà degustare un calice di vino offerto dalle cantine locali.

Il **torrione nord-est della Rocca** sarà anche il protagonista di "**Concerti a mezzanotte**", realizzati grazie alla collaborazione della **Fondazione Accademia di Imola**. Le notti d'incanto per celebrare l'estate, alla luce delle candele, prevedono i seguenti appuntamenti: venerdì **15 luglio** con musiche di **Bach, Ohana, Guarnieri e Mantovani**"; venerdì **22 luglio** con musiche di **Rodrigo, Merts/Schubert e Paganini**, e infine venerdì **5 agosto** con musiche di **Poulenc, Mellits, Washington e Cockcroft**. Tutti i concerti sono con prenotazione obbligatoria e iniziano alle 23.45.



L'estate a **Palazzo Tozzoni** (nella foto in basso) vede in programma alcune **visite guidate** (con prenotazione obbligatoria): Venerdì **26 agosto** alle 18.30 alla scoperta delle "**Vite degli altri: Francesco Giuseppe e Vittoria Torrigiani**", ovvero vite scandite dalla comune attività presso la corte dei **Savoia**, la passione per i viaggi e per l'invenzione del secolo: la fotografia. Venerdì **2 settembre** alle 18.30 parleranno "**Umberto Serristori Tozzoni e Hortense la Gandara y Plazola**", una coppia che si divideva tra il palcoscenico della mondanità cosmopolita e le più quiete sale del palazzo imolese.



La rassegna "**Sere d'estate**" terminerà il **9 settembre** alle 18.30 con un incontro a **Palazzo Tozzoni** dedicato a "**Il vero volto di Caterina Sforza**" (prenotazione obbligatoria), in cui **Diego Galizzi** e **Oriana Orsi** ripercorreranno l'immagine di **Caterina** e a disegnarne "il vero volto" attraverso le opere degli artisti che nel tempo l'hanno rappresentata. **Durante la serata si potrà ammirare il grande ritratto di Caterina dipinto da Dario Goggi, attualmente "ospite" nel palazzo e che a settembre tornerà nella sua abituale collocazione della Rocca Sforzesca.**

Per maggiori informazioni consultare: www.museiciviciimola.it